

# DERMATOMICOLOGIA E NUOVE TECNICHE DIAGNOSTICHE

## I. Zacconi

Università di Perugia  
Clinica Dermatologica di Terni

La diagnosi delle micosi superficiali è, in molti casi, semplice e realizzabile in base alla sola osservazione obiettiva.

Tuttavia la presenza di numerose dermatopatie, simulanti clinicamente le micosi cutanee, delle mucose e degli annessi, impone sempre la ricerca del micete ai fini di una corretta diagnosi e di un trattamento adeguato. Tale concetto è particolarmente vero per alcune forme di micosi come le tigne, le cui presentazioni cliniche possono simulare diverse forme di alopecia, in particolare la tricotillomania, o come le onicomicosi, la cui diagnosi differenziale va posta, soprattutto, con le onicodistrofie e con l'onicopatia psoriasica.

Il gold standard della diagnosi delle micosi è rappresentato dall'esame microscopico e colturale, grazie ai quali è possibile, nella maggior parte dei casi, l'identificazione del micete causale. Si tratta di tecniche diagnostiche relativamente sensibili, poco costose, in grado di fornire informazioni qualitative e quantitative sull'agente responsabile della patologia, ma che spesso, necessitano di lunghi tempi per la loro realizzazione e, talvolta, di prove di conferma.

La necessità di ottenere diagnosi più sensibili e rapide ha portato, recentemente, all'introduzione di nuove possibili strategie diagnostiche per le micosi; in particolare la PCR-real time e la MALDI-TOF sono state proposte come nuove metodiche diagnostiche di biologia molecolare in grado di superare i limiti della più tradizionale PCR.

La microscopia confocale potrebbe rappresentare, in casi selezionati, un'ulteriore indagine di ausilio diagnostico, soprattutto quando non sia possibile l'esecuzione dell'esame istologico.

Particolarmente interessante è la recente applicazione della dermatoscopia allo studio delle micosi superficiali ed in particolare il possibile ruolo della tricoscopia e della onicoscopia nella diagnosi, rispettivamente, delle tigne e delle onicomicosi. Sono stati, infatti, evidenziati i pattern dermoscopic delle tigne microsporica e tricotifica e gli aspetti dermoscopic più tipici dell'onicomicosi sub ungueale distale.

L'identificazione di tali pattern, uniti alle caratteristiche proprie della dermatoscopia, quali la non invasività, la rapidità e la facilità di esecuzione, renderebbero questa metodica un valido ausilio nella diagnosi differenziale delle tigne e delle onicomicosi.